



# LA VIOLENZA SULLE DONNE È UN CRIMINE



USCIRE DALLA VIOLENZA  
SI PUÒ



## REPORT

**AZIONI E INTERVENTI  
PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

IV edizione - anno 2021



# REPORT

## AZIONI E INTERVENTI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

p. 8



**SOCIALE**

p. 21



**SANITÀ**

p. 24



**LAVORO**

---

p. 28



**CASA**

p. 29



**STRUMENTI**

p. 34



**FORZE  
DELL'ORDINE**

## CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA

*Istanbul, 11 maggio 2011*

*Ratificata dall'Italia con la legge, 27/06/2013 n° 77*

---

Questo Report è uno strumento di lavoro quotidiano per gli operatori che si occupano del sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro bambini. Tuttavia, anche nell'operatività, o forse soprattutto nel concreto agire di tutti i giorni, è necessario essere consapevoli che ogni singolo intervento origina, tra significato e forza, da un contesto normativo che ne definisce l'intenzionalità: la Convenzione di Istanbul, primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, rappresenta per tutti i professionisti impegnati nell'aiuto delle donne vittime di violenza, la bussola che orienta ogni intervento.

L'adozione della Convenzione ha rappresentato un passo avanti importante per combattere la violenza contro le donne per i contenuti profondi e innovativi che porta con sé, in quanto strumento in grado di attivare un percorso complesso e integrato di azioni di contrasto alla violenza sulle donne, inteso come fenomeno strutturale.

In questo contesto è importante ricordare che gli Stati aderenti alla Convenzione definiscono la violenza contro le donne come *"una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e alla loro piena emancipazione"*, per poi andare a definire gli obiettivi della stessa:

- *"proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- *contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autostima e l'autodeterminazione delle donne;*
- *predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;*
- *adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica"* (art.1).

La Convenzione sottolinea l'importanza di porre *"i diritti della vittima al centro di tutte le misure"* e che queste siano attuate *"attraverso la collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti"* (art. 7)

Con l'intenzione di mettere in campo anche interventi di tipo preventivo, l'articolo 16 afferma la necessità di *"istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti"*.

È importante, infine, sottolineare come tutte le azioni intraprese debbano essere basate su:

- *"una comprensione della violenza di genere contro le donne e delle violenze domestiche e si concentrino sui diritti umani e sulla sicurezza della vittima;*
- *un approccio integrato che prenda in considerazione il rapporto tra vittime, autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale;*
- *mirino ad evitare la vittimizzazione secondaria;*
- *mirino ad accrescere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenze;*
- *soddisfino i bisogni specifici delle persone vulnerabili, compresi i minori vittime di violenze e siano loro accessibili.*

*La messa a disposizione dei servizi non deve essere subordinata alla volontà della vittima di intentare un procedimento penale o di testimoniare contro ogni autore di tali reati"* (art. 18).



## **Stefania SEGNANA**

**Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia**

Giunge alla quarta edizione il Report: azioni e interventi per le donne vittime di violenza, pubblicazione dedicata agli operatori che quotidianamente si trovano ad accompagnare donne vittime di violenza di genere. È uno strumento di lavoro per i professionisti che affrontano queste situazioni, ma è anche una rappresentazione della ricchezza della rete delle Istituzioni e degli Enti del terzo settore che è presente nel nostro territorio. A partire dalla legge provinciale n.6 del 2010 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime) la Provincia è impegnata nel sostenere questa rete, nel promuovere la collaborazione tra tutti gli enti e i soggetti che intervengono nei casi di violenza contro le donne e nel coordinare gli interventi. Le situazioni di violenza di genere sono situazioni complesse, che richiedono una collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti, come ci ricorda la Convenzione di Istanbul (art. 7, c.2); infatti non riusciamo a dare protezione e sostegno alle vittime se non attraverso il lavoro di rete, strumento strategico per costruire un percorso integrato contro la violenza alle donne.

I servizi sociali territoriali lavorano in stretta connessione con i servizi antiviolenza sia residenziali sia di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del terzo settore che, insieme, hanno il ruolo centrale di presa in carico e di costruzione di un percorso di uscita dalla violenza per le donne e, dove presenti, per i minori. Gli operatori sanitari sono coinvolti principalmente nelle situazioni acute o di emergenza, per le conseguenze dirette degli atti di maltrattamento o violenza. La donna viene inoltre accolta presso i consultori, che garantiscono un intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere e la presa in carico delle donne vittime. Sempre in ambito sanitario vi sono altre iniziative per migliorare l'assistenza concreta alle vittime, come le prestazioni sanitarie aggiuntive, riconosciute dalla Provincia rispetto a quelle del servizio sanitario nazionale, e l'esenzione dal ticket per le vittime di violenza, sia per l'accesso al pronto soccorso, sia per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate

nell'ambito del pronto soccorso.

Le Forze dell'Ordine sono spesso il primo contatto delle donne nella fase di emergenza ed hanno in prima battuta il delicato compito di proteggerle e rassicurarle; successivamente quello di raccogliere i dolorosi racconti e di ricostruire le aggressioni e gli eventi che le hanno precedute, se necessario in collaborazione con gli psicologi dell'Azienda Sanitaria, grazie alla sottoscrizione della Convenzione tra l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Trento per l'attuazione del Codice Rosso (L. 19 luglio 2019, n. 69).

L'Ufficio provinciale competente per la violenza di genere, oltre a garantire il coordinamento della rete di contrasto alla violenza, è impegnato nella programmazione e realizzazione della formazione degli operatori, favorendo la conoscenza e la condivisione di metodologie di lavoro e buone prassi.

Infine, la recente approvazione della legge provinciale 9 febbraio 2021, n. 3 Modificazioni della legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime), in materia di assegno di autodeterminazione per le donne che hanno subito violenza, rappresenta un ulteriore passo nel garantire soluzioni concrete per sostenere l'uscita delle donne da situazioni di violenza.



L'intervento sociale a favore delle donne vittime di violenza viene assicurato dai Servizi sociali territoriali e dai servizi antiviolenza sia residenziali che di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale.

Questi in stretta collaborazione fra loro e in connessione con gli altri componenti della rete antiviolenza (Forze dell'ordine e Azienda provinciale per i servizi sanitari) offrono alle donne ed ai loro figli un percorso di sostegno e di uscita dalla violenza attraverso interventi di diverso livello di protezione e tutela.

### SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dagli assistenti sociali attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta, nell'ambito delle Comunità di riferimento.

### SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE

Nove sono gli enti che offrono servizi specializzati alle donne vittime di violenza.

**I servizi di accoglienza residenziale** si articolano in:

- **Casa rifugio**  
Struttura di ospitalità temporanea a indirizzo segreto rivolta a donne sole o con figli minori vittime di violenza per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.
- **Case di accoglienza**  
Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori vittime di violenza che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Casa Trentina della Giovane.
- **Alloggi in autonomia**  
Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori che si caratterizzano per l'autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, ATAS, ANFFAS, Casa Rifugio, A.L.F.I.D. e SOS Villaggio del Fanciullo.

**I servizi non residenziali** offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Centro Antiviolenza e A.L.F.I.D.

È inoltre attivo un percorso di rieducazione rivolto ai maltrattanti, gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e da A.L.F.I.D.



# SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dall'assistente sociale attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta (ad esempio attraverso un parente o l'invio da un altro servizio).

Nel servizio sociale la donna viene accolta e le viene offerto un primo supporto concreto che potrà aiutarla a pensare alla possibilità di soluzioni alternative. Tale supporto si concretizza nell'ascolto empatico, nel dialogo e nella costruzione condivisa di un progetto verso un percorso di uscita dalla violenza che vede l'attivazione delle risorse personali, familiari e amicali della donna e di tutti i possibili servizi attivabili, in rete con gli altri operatori coinvolti.

## **COMUNITÀ DELLA VALLE DI FIEMME**

Via Alberti, 4 - 38033 Cavalese  
TEL. 0462 241391 - FAX 0462 241322  
sociale@comunitavaldifiemme.tn.it

## **COMUNITÀ DI PRIMIERO**

Via Roma, 19 - Fraz. Tonadico  
38054 Primiero San Martino di Castrozza  
TEL. 0439 64643 - FAX 0439 62372  
sociale@primiero.tn.it

## **COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO**

Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana  
TEL. 0461 755565 - FAX 0461 755589  
sociale@comunitavalsuganaetesino.it

## **COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**

Piazza Gavazzi, 4 - 38057 Pergine Valsugana  
TEL. 0461 519600 - FAX 0461 531620  
servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

## **COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG**

Via Cavallegeri di Alessandria, 19 - 38016 Mezzocorona  
TEL. 0461 609062 - FAX 0461 609888  
segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

## **COMUNITÀ DELLA PAGANELLA**

Piazzale Paganella, 3 - 38010 Andalo  
TEL. 0461 585230 - FAX 0461 589170  
sociale@comunita.paganella.tn.it

## **COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA**

Piazza San Rocco, 9 - 38034 Cembra Lisignago  
TEL. 0461 680032 (int. 1) - 0461 683636  
serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

## **COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI**

Piazza Mons. Perli, 3 - 38070 Vezzano  
TEL. 0461 340163 - FAX 0461 340857  
segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

## **MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIBMRI**

Fraz. Gionghi, 107 - 38046 Lavarone.  
TEL 0464 784170 - FAX 0464 780899  
sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

## **COMUNITÀ DELLA VAL DI NON**

Via Pilati, 17 - 38023 Cles  
TEL. 0463 601639 - FAX 0463 601656  
sociale@comunitavaldinon.tn.it

## **COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE**

Via della Gana, 10 - 38027 Malè  
TEL. 0463 903757 - FAX 0463 901985  
assistenza@comunitavalledisole.tn.it

## **COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE**

Via P. Gnesotti, 2 - 38079 Tione di Trento  
TEL. 0465 339526 - FAX 0465 321077  
serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

## **COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO**

Via Rosmini, 5/B - 38066 Riva del Garda  
TEL. 0464 571729 - FAX 0464 571779  
sociale@altogardaeledro.tn.it

## **COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA**

Via Pasqui, 10 (1° Piano) - 38068 Rovereto  
TEL. 0464 018252 / 018254 FAX 0464 498063  
servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

## **COMUN GENERAL DE FASCIA**

Strada di Prè de geija, 2 38036  
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan  
TEL. 0462 764297 / 764500 FAX 0462 762159  
sociale@cgf.tn.it

## **COMUNE DI ROVERETO**

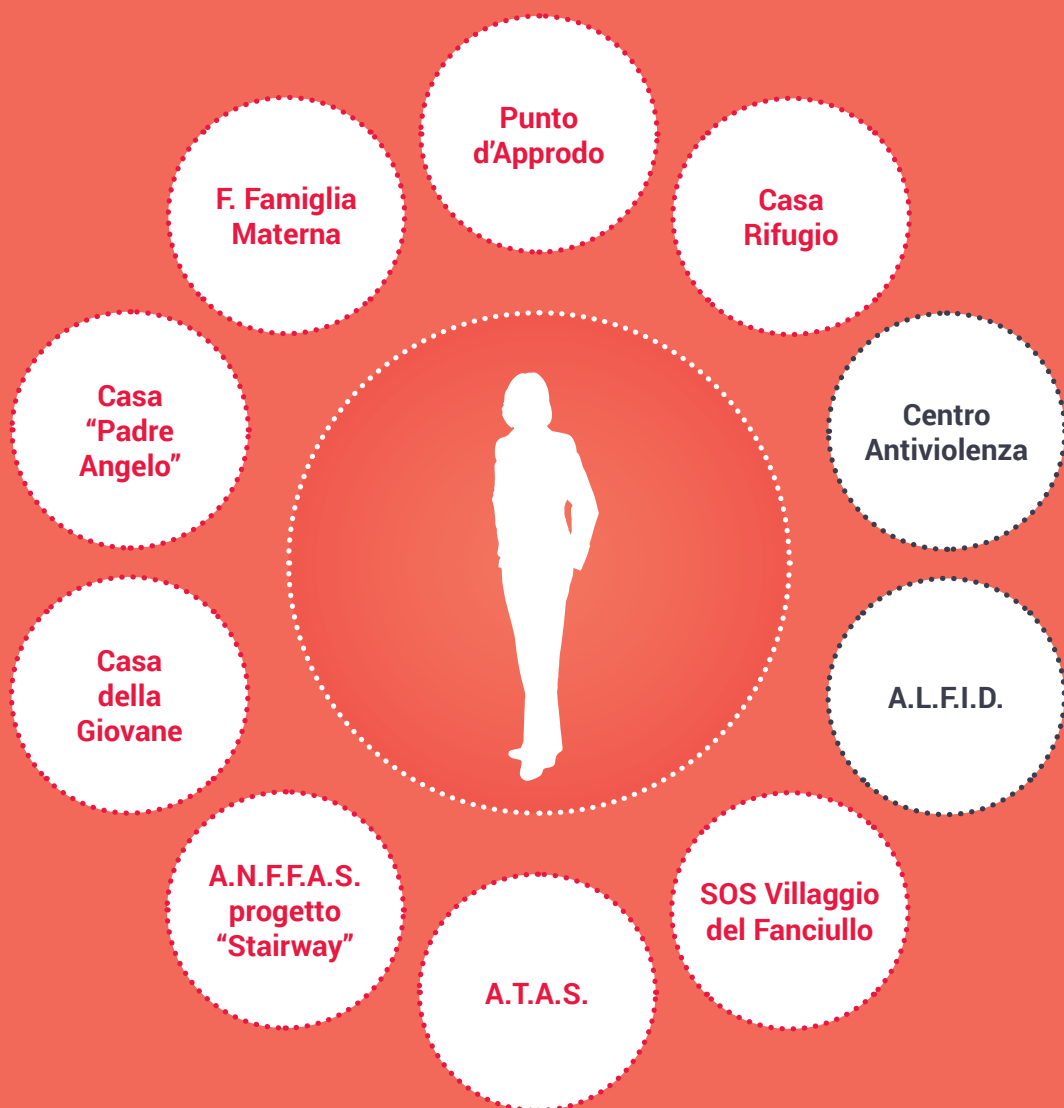
Via Pasqui, 10 - 38068 Rovereto  
TEL. 0464 452135 - FAX 0464 452361  
servizisociali@comune.rovereto.tn.it

## **TERRITORIO VAL D'ADIGE**

Comuni di Trento, Adelfo, Cimone e Garniga Terme  
Via Bronzetti, 1 - 38123 Trento  
TEL. 0461 884477 - FAX 0461 884497  
servizio\_attivitasociali@comune.trento.it



# LA RETE DEI SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE CHE GESTISCONO I SERVIZI ANTIVIOLENZA





## **Centro Antiviolenza** Coordinamento Donne

**INDIRIZZO** Via Dogana, 1 - TRENTO

**TEL.** 0461 220048 - 1522

**FAX** 0461 1223476

**E-MAIL** centroantiviolenzatn@gmail.com

**ORARIO** Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì: 8.30 - 16.30 / Mercoledì 13.00 - 19.00

**SERVIZI RESIDENZIALI** No

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** Sì

### **SERVIZI OFFERTI**

- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Colloqui psico-sociali alle donne che subiscono o hanno subito violenza;
- Valutazione del rischio;
- Informazione e sostegno per riconoscere e valutare le conseguenze della violenza;
- Sostegno nel riconoscimento delle dinamiche caratterizzanti il comportamento aggressivo del partner e nell'attivazione di forme di tutela personalizzate;
- Sostegno nella presa di contatto con i servizi sociosanitari e nel disbrigo di pratiche;
- Orientamento legale;
- Colloqui con parenti, amici e conoscenti di donne vittime di violenza;
- Colloqui con figure professionali che vengono in contatto con donne vittime di violenza;
- Consulenze per tesi di laurea;
- Corsi di formazione rivolti a operatori dei servizi sociosanitari, forze di polizia, avvocati, ecc...





## **ALFID** onlus Associazione Laica Famiglie in Difficoltà

**INDIRIZZO** Via Lunelli, 4 - TRENTO

**TEL.** 0461 235008 - 233528

**E-MAIL** [info@alfid.it](mailto:info@alfid.it)

**ORARIO** dal Lunedì al Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** Sì

### **SERVIZI OFFERTI**

- Intervento pronta emergenza telefonica (durante l'orario di apertura);
- Ascolto, consulenza e accompagnamento;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto psicologico;
- Consulenza psico-sociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della vittima;
- Interventi di sensibilizzazione/prevenzione;
- Orientamento lavorativo;
- Consulenza agli operatori sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione della violenza nei rapporti di prossimità.

## Casa Rifugio

TEL. 348 5451469

E-MAIL [iacasarifugio@gmail.com](mailto:iacasarifugio@gmail.com)

ORARIO 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa Rifugio, Progetto FIORE: alloggi in semi autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

### SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale;**
- Informazioni e sostegno per la valutazione delle conseguenze della violenza su donne e minori (violenza assistita);
- Valutazione del rischio;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto ai figli accolti;
- Consulenza psico-sociale sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione delle situazioni di violenza;
- Accompagnamento sul territorio;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.





## Casa Trentina della Giovane A.C.I.S.J.F.

**INDIRIZZO** Via Prepositura, 58 - TRENTO

**TEL.** 0461 234315

**E-MAIL** [info@acisjftrento.it](mailto:info@acisjftrento.it)  
per comunicazioni riguardanti esclusivamente gli assistenti sociali: [assistenti@acisjftrento.it](mailto:assistenti@acisjftrento.it)

**ORARIO** 24 ore su 24

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Casa di accoglienza)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento pronta emergenza telefonica;**
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Protezione e tutela;
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Fornitura di vestiario.



Casa Accoglienza alla Vita  
"Padre Angelo"  
- onlus -



## Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" onlus

**INDIRIZZO** Viale Bolognini, 28 - TRENTO (entrata Via Adamello, 1)

**TEL.** 0461 925751

**E-MAIL** info@casapadreangelo.it

**ORARIO** da Lunedì a Venerdì: 8.30 -16.30  
Servizi residenziali 24 ore su 24

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Casa di accoglienza, alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (2 posti);**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate e di Spazio Neutro.





FAMIGLIA  
MATERNA



## Fondazione Famiglia Materna

**INDIRIZZO** Via Saibanti, 6b - ROVERETO

**TEL.** 0464 435200

Per emergenza notte e festivi: 0464 435044 (24h)

**E-MAIL** [info@famigliamaterna.it](mailto:info@famigliamaterna.it)

**ORARIO** da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Servizi residenziali 24 ore su 24

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Casa di accoglienza, alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale presso 2 alloggi "progetto Aurora"**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della vittima;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo.



## **Punto d'Approdo** Società cooperativa sociale - Onlus

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Case di accoglienza e alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### **Casa l'Approdo** (per donne sole)

**INDIRIZZO** Via Valbusa Grande, 48 - ROVERETO

**TEL.** 0464 421707

**E-MAIL** [coordinamentoapprodo@puntodapprodo.it](mailto:coordinamentoapprodo@puntodapprodo.it)

**ORARIO** 24h su 24

#### **SERVIZI OFFERTI**

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per donna sola)**
- **intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per nucleo madre/bambino) solo nel caso in cui STRUTTURE MADRI/BAMBINI non abbiano posto;**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.

### **Casa Fiordaliso** (per mamme con bambini)

**INDIRIZZO** Viale Schio, 3 - ROVERETO

**TEL.** 0464 486976

**E-MAIL** [coordinamentofiordaliso@puntodapprodo.it](mailto:coordinamentofiordaliso@puntodapprodo.it)

**ORARIO** 24h su 24

#### **SERVIZI OFFERTI**

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale (2 posti)
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate e Spazio Neutro.



## **atas onlus**

**INDIRIZZO** Via Lunelli, 4 - 8° piano - TRENTO

**TEL.** 0461 263330

**E-MAIL** [info@atas.tn.it](mailto:info@atas.tn.it)

**ORARIO** dal Martedì al Venerdì: 09:00 – 12:00 e in altri orari su appuntamento

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### **SERVIZI OFFERTI**

- Progettazione individualizzata;
- Educazione all'abitare;
- Introduzione nel condominio e nel quartiere;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Ascolto, consulenza e accompagnamento;
- Orientamento lavorativo;
- Sensibilizzazione diffusa sul tema della violenza.

## **ANFFAS** Progetto STAiRWAY

**INDIRIZZO** ANFFAS Trentino Onlus Via Unterveger, 6 - TRENTO

**TEL.** 328 9529568

**E-MAIL** [g.bovolenta@anffas.tn.it](mailto:g.bovolenta@anffas.tn.it)

**ORARIO** 8.00 - 16.00 per contatti telefonici,  
24 ore su 24 per il servizio residenziale

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (Alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### **SERVIZI OFFERTI**

- Consulenza psico-sociale;
- Supporto ai figli;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Informazione;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.





## **SOS Villaggio del Fanciullo** progetto SOS MAMMA

**INDIRIZZO** via H. Gmeiner, 25 - TRENTO

**TEL.** 0461 384100

**E-MAIL** segreteria@sostrento.it

**ORARIO** dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 12.00; 14.30 - 18.00

**SERVIZI RESIDENZIALI** Sì (alloggi in autonomia)

**SERVIZI NON RESIDENZIALI** No

### **SERVIZI OFFERTI**

- Accoglienza residenziale;
- Progettazione individualizzata;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Orientamento lavorativo.



## Pronto Soccorso e Unità Operative di Ginecologia

In questi contesti gli operatori, medici ed infermieri, agiscono principalmente nelle situazioni acute o di emergenza per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza. Alle donne che hanno subito violenza sessuale viene proposta la visita ginecologica con eventuali prelievi di materiale biologico ritenuti pertinenti anche ai fini giudiziari. I professionisti garantiscono la gestione clinica nel massimo rispetto della riservatezza e sono disponibili all'ascolto partecipato. Per proseguire la presa in carico, la donna viene indirizzata ai consultori.

## **112** **Numero unico per l'emergenza** **numero gratuito, contattabile anche** **senza scheda telefonica inserita**

### SEDI DI PRONTO SOCCORSO

Ospedale di Arco  
Ospedale di Borgo Valsugana  
Ospedale di Cavalese  
Ospedale di Cles  
Ospedale di Rovereto  
Ospedale di Tione di Trento  
Ospedale Santa Chiara di Trento

### INDIRIZZO

Via Capitelli, 48  
Viale Vicenza, 9  
Via Dossi, 17  
Via Degasperi, 31  
Corso Verona, 4  
Via Ospedale, 11  
Largo Medaglie d'Oro, 9

### TEL.

0464 582622  
0461 755214  
0462 242204  
0463 660227  
0464 403205  
0465 331333  
0461 902665

## Consultorio

Una delle mission del Consultorio è l'intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere mediante interventi clinici al singolo ed alla coppia, nonché educativi di gruppo agli ado-lescenti. Gli operatori, infermieri, ostetriche, specialisti ginecologi, psicologi, assistenti sociali, avvocati, lavorano in equipe multidisciplinare anche con la collaborazione dei servizi socio-assistenziali del territorio. L'accesso della donna può avvenire per invio dai servizi dell'emergenza (dopo la fase acuta) o rivolgendosi direttamente al Consultorio per chiedere aiuto. L'evento della violenza può emergere anche nel corso di una presa in carico per altri motivi (per esempio visita ginecologica, colloquio psicologico, visita ostetrica). Il percorso di presa in carico ha come professionista di riferimento l'assistente sociale del consultorio.

CONSULTORI	INDIRIZZO	TEL.	E-MAIL
Borgo Valsugana	Viale Vicenza, 9	0461 755650	consultorioborgo@apss.tn.it
Cavalese	Via Roma, 2	0462 242360	consultoriocavalese@apss.tn.it
Cles	Via Degasperi, 41 Palazzina Servizi Territoriali (ex Geriatrico)	0463 660680	consultoriocles@apss.tn.it
Malè sede dist. Cles	Via IV novembre, 8	0463 909420	consultoriocles@apss.tn.it
Mezzolombardo	Via degli Alpini, 7	0461 611276	consultoriomezzolombardo@apss.tn.it
Pergine Valsugana	Via San Pietro, 2	0461 515308	consultoriopergine@apss.tn.it
Primiero (Fr. Tonadico)	Via Roma, 1	0439 764480	consultoriotonadico@apss.tn.it
Riva del Garda	Via Rosmini, 5/B	0464 582706	consultorioriva@apss.tn.it
Rovereto	Via San G. Bosco, 6	0464 403675	consultoriorovereto@apss.tn.it
Tione di Trento	Via della Cros, 4	0465 331530	consultoriotione@apss.tn.it
Trento	Via Malta, 12	0461 902190	consultoriotrento@apss.tn.it

## Prestazione sanitaria aggiuntiva

**Erogazione diretta o rimborso di prestazioni extra Lea a favore della donna che ha subito violenza** (deliberazione della Giunta provinciale n. 1896 del 2015): qualora l'episodio di violenza causi lesioni tali da rendere necessarie prestazioni sanitarie non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda provinciale per i Servizi sanitari può erogarle direttamente o procedere al rimborso delle stesse, purché effettuate in centri o da professionisti autorizzati, previa verifica della congruità della spesa.

Hanno diritto le donne iscritte al servizio sanitario provinciale e residenti in Provincia di Trento, non è richiesto il requisito della residenza triennale, come previsto dalla Legge provinciale 16/2010, articolo 16.

## Ticket in Pronto Soccorso

La donna vittima di violenza di genere è esente dal ticket di Pronto Soccorso codificato come codice bianco e codice verde (deliberazione della Giunta provinciale n. 1095 del 2016). L'esenzione è estesa anche agli uomini vittime di violenza sessuale o domestica, se è presentata formale denuncia. Ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2106 del 2018, è prevista l'esenzione del ticket, sia all'accesso che alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, per i casi codificati come codice bianco o codice verde causati da "violenza altrui" a condizione che la vittima di violenza presenti denuncia alle competenti autorità entro i successivi trenta giorni.



### Interventi di politica del lavoro a favore delle donne vittime di violenza

Le donne vittime di violenza, in cerca di occupazione, che si recano presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Trento possono contare sull'accoglienza da parte di specifici operatori e possono accedere a tutti i servizi rivolti alle persone disoccupate iscritte ai Centri per l'Impiego, così come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVI legislatura.

Le donne vittime di violenza segnalate dai servizi sociali, rientrano nella definizione di soggetti svantaggiati prevista dal citato Documento e pertanto possono, in particolare, beneficiare degli interventi di seguito riportati:

#### INTERVENTO 1.4

I tirocini di formazione e orientamento potranno avere una durata fino ad un massimo di 12 mesi.

#### INTERVENTO 1.3

I soggetti accreditati per i Servizi per il lavoro possono sostenere i destinatari di titoli d'acquisto (Voucher) con azioni mirate sia per la ricerca del lavoro che per il sostegno durante un percorso di tirocinio o di inserimento lavorativo.

#### INTERVENTO 3.4.1

I datori di lavoro che assumono persone "svantaggiate" potranno beneficiare di specifici incentivi. La documentazione che dovranno allegare alla domanda di incentivo dovrà essere rilasciata dai servizi sociali e riporterà che la signora è in carico ai servizi stessi, senza necessità di specificarne il motivo.

#### INTERVENTO 3.3.C

È previsto che tra i soggetti destinatari vi siano anche le donne vittime di violenza segnalate dai servizi sociali. L'intervento prevede l'assegnazione di un sostegno economico finalizzato a favorire l'assunzione delle donne vittime di violenza da parte di cooperative sociali di inserimento lavorativo o di altri soggetti che presentano le medesime finalità.

#### INTERVENTO 3.3.D

È previsto che tra i soggetti destinatari segnalati dai servizi sociali vi siano anche le donne vittime di violenza. Le persone segnalate hanno l'opportunità di essere inserite in progetti di lavori socialmente utili.

#### AGENZIA DEL LAVORO

**Segreteria Ufficio Inserimento Lavorativo Soggetti Svantaggiati**

INDIRIZZO Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL. 0461 496107

E-MAIL [disabilisegreteria.adl@provincia.tn.it](mailto:disabilisegreteria.adl@provincia.tn.it) - PEC [disva.adl@pec.provincia.tn.it](mailto:disva.adl@pec.provincia.tn.it)





## **Congedo per donne vittime di violenza**

### **CHI?**

- Donne che risultino titolari di rapporto di lavoro in corso di svolgimento con obbligo di prestare l'attività lavorativa;
- Donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri antiviolenza o dalle case rifugio.

### **DI COSA SI TRATTA?**

- La dipendente di datore di lavoro pubblico o privato, con esclusione del lavoro domestico, ha il diritto di astenersi dal lavoro per motivi connessi al suddetto percorso di protezione per un periodo massimo di 3 mesi (90 giornate previste di attività lavorativa). Il congedo può essere usufruito su base oraria o giornaliera nell'arco temporale di tre anni.  
Ha inoltre diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale, verticale od orizzontale, ove disponibili in organico.  
Durante il periodo di congedo, la lavoratrice ha diritto a percepire un'indennità pari al 100% dell'ultima retribuzione da calcolare con solo riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento, e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa.
- Le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa hanno diritto alla sospensione del rapporto contrattuale per motivi connessi allo svolgimento del percorso di protezione, per il periodo corrispondente all'astensione, la cui durata non può essere superiore a tre mesi. A queste lavoratrici non viene data una indennità.

### **QUANDO?**

- La lavoratrice è tenuta a preavvisare il datore di lavoro o il committente con un termine di preavviso non inferiore a sette giorni, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di congedo e a produrre la certificazione.

(Art 24 Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80)

## Le Formichine

È un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza, fragili o a rischio di emarginazione sociale.

Vi si accede attraverso l'invio dei servizi sociali del Comune di Rovereto o della Comunità del-la Vallagarina. È coordinato da: Comune di Rovereto, Comunità Vallagarina, PAT, Agenzia del lavoro ed è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Coop. Punto d'Approdo ONLUS.

Propone i seguenti strumenti:

- Laboratorio socio-occupazionale (gestito da Famiglia Materna);
- Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi ("Cucina solidale" gestito da Famiglia Materna; "Lavanderia, assemblaggio oggettistica e confezionamento alimenti" gestito da Punto d'Approdo);
- Percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio, gestiti da Famiglia Materna);
- Intervento accompagnamento all'assunzione.

### Per Fondazione Famiglia Materna

#### PROGETTO "LE FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto  
TEL./FAX 0464 435200  
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00  
E-MAIL [formichine@famigliamaterna.it](mailto:formichine@famigliamaterna.it)

### Per Cooperativa Punto d'Approdo

#### PROGETTO "LE FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Benacense II, 79/E - 38068 Rovereto  
TEL. 0464 435728 - 331 6585717  
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 16.30  
E-MAIL [leformichinelabo@puntodapprodo.it](mailto:leformichinelabo@puntodapprodo.it)



## **Net.work una rete per il lavoro**

Promosso dal Comune di Trento e gestito in coordinamento con Infusione e Fondazione Comunità Solidale. Possono accedere donne vittime di violenza e donne e uomini fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali del Comune di Trento.

Offre percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

### **Fondazione Famiglia Materna**

#### **PROGETTO NET.WORK**

INDIRIZZO Via della Cervara, 8 - 38121 Trento (SEDE OPERATIVA)

TEL. 389 9010699

E-MAIL [coordinatore.nwretelavoro@gmail.com](mailto:coordinatore.nwretelavoro@gmail.com)

## **Progetto Grilli e Formichine**

Promosso dalla Comunità Alto Garda e Ledro, gestito da Fondazione Famiglia Materna, possono accedere donne vittime di violenza e donne e uomini fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali di Comunità.

Propone percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

### **Fondazione Famiglia Materna**

#### **PROGETTO "GRILLI E FORMICHINE"**

INDIRIZZO Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto

TEL. 380 6423596

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL [grillieformichine@gmail.com](mailto:grillieformichine@gmail.com)



## Interventi di politica della casa a favore delle donne vittime di violenza

Le donne vittime di violenza che si trovano nel bisogno urgente di trovare una soluzione abitativa possono rivolgersi all'Ente locale territorialmente competente (Comune di Trento o Comunità di Valle) per ottenere in locazione un alloggio pubblico in via temporanea o la concessione di un contributo a sostegno del pagamento dell'affitto per alloggi locati sul libero mercato per casi di particolare necessità e disagio.

### **IN COSA CONSISTE LA LOCAZIONE TEMPORANEA DI UN ALLOGGIO E QUALI SONO I REQUISITI DI ACCESSO?**

La locazione temporanea di un alloggio in caso di urgente necessità abitativa prevede la possibilità di ottenere in locazione un'abitazione a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali:

- a canone sostenibile a chi è in possesso di un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti e del requisito relativo all'assenza di condanne. La durata dell'agevolazione è di tre anni, eventualmente prorogabili;
- a canone concordato a chi è sprovvisto dei requisiti di legge per la durata massima di diciotto mesi non prorogabili.

### **IN COSA CONSISTE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER PAGARE L'AFFITTO E QUALI SONO I REQUISITI DI ACCESSO?**

L'agevolazione consiste in un sostegno economico per pagare l'affitto - il cd contributo integrativo al canone di locazione - per un massimo di dodici mensilità eventualmente rinnovabile per una sola volta nel caso del perdurare accertato della situazione di necessità.

L'agevolazione è commisurata alla condizione economico-patrimoniale e al canone mensile di locazione pagato sul libero mercato.

Per ottenere la concessione del contributo è necessario il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge (tra questi, ad esempio, avere la residenza in Provincia di Trento da almeno tre anni in via continuativa, avere un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti e non avere la titolarità di altro alloggio).

Condizione indispensabile è inoltre la titolarità di un contratto di locazione stipulato ai sensi dell'articolo 2 della Legge 431/1998.

### **PER SAPERNE DI PIU'**

Per entrambe le agevolazioni è necessario rivolgersi ai servizi sociali/edilizia dell'Ente locale territorialmente competente (Comune di Trento o Comunità di Valle).

(Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 e Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg.)



## STRUMENTI

### Fondo di solidarietà

Si tratta di un intervento economico per l'anticipazione del risarcimento del danno morale riconosciuto alla donna vittima di violenza con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

**I REQUISITI** per l'accesso al fondo sono:

- Residenza in Provincia di Trento;
- ICEF inferiore o uguale a 0,40 - per il calcolo è considerato il nucleo familiare escluso il componente tenuto al risarcimento del danno;
- È necessario titolo esecutivo fondato su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, non antecedente al 1 gennaio 2015, di condanna al risarcimento del danno morale, quantificato anche in forma provvisoria di un importo almeno pari a 3.000 euro;
- Il risarcimento del danno deve essere conseguenza di una delle fattispecie di reato contemplate dal comma 4-ter dell'articolo 76 del DPR 30 maggio 2002, n. 115, e dagli articoli 571, 575 nella forma tentata, 582 escluso il comma 2, 583, 584 nella forma tentata, 612 escluso il comma 1, del codice penale, consumato o tentato sul territorio italiano, di cui la persona richiedente è parte offesa.

Inoltre, possono accedere al fondo anche uomini e minori vittime di violenza, ma solo se i reati rientrano nell'ambito della violenza domestica ai sensi della Convenzione di Istanbul.

#### COME SI ATTIVA?

- La domanda può essere presentata all'Ufficio Innovazione e Inclusione sociale o agli sportelli periferici di informazione e assistenza al pubblico della Provincia, allegando il provvedimento dell'autorità giudiziaria di riconoscimento del risarcimento del danno;
- Al/alla richiedente viene anticipato quanto dovuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno morale, nella misura del 30% per un importo massimo di 5.000 euro;
- Il/la beneficiario/a deve restituire l'anticipazione nella misura di quanto ha ricevuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno. Se l'obbligato non ottempera il beneficiario deve attivarsi notificando precetto per ottenere quanto spettante entro un anno dalla data di presentazione dell'istanza di accesso;
- Se non c'è restituzione dell'anticipazione entro 1 anno dalla data della domanda di anticipazione l'Ufficio Innovazione e Inclusione sociale effettua gli idonei controlli. Se dai controlli emerge una mancata attivazione il servizio assegna al beneficiario un termine di 60 giorni per l'attivazione della stessa, pena la restituzione del quantum erogato a titolo di anticipazione.

#### PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

##### Ufficio Pari opportunità e Inclusione

TEL. 0461 493839

E-MAIL [uff.pariopportunita@provincia.tn.it](mailto:uff.pariopportunita@provincia.tn.it)



## Misure di sostegno alle vittime reati intenzionali violenti

E' previsto un indennizzo per i delitti di omicidio, violenza sessuale o lesione personale gravissima, erogato in favore della vittima o degli aventi diritto.

### CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA

- l'interessata che si trovi nelle condizioni stabilite dall'art 12 della L. 7 luglio 2016, n. 122;
- gli aventi diritto in caso di morte (art.11 comma 2-bis e 2-ter L.122/2016)

### MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Direttamente o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo mail: protocollo.comgovtn@pec.interno.it ovvero inviata a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento al Commissario del Governo per la provincia in via Corso III Novembre, 11 – 38100 TRENTO, entro il termine di sessanta giorni dalla decisione che ha definito il giudizio.

Chi è vittima di un reato intenzionale violento commesso successivamente al 30 giugno 2005 e prima dell'entrata in vigore della legge 122/2016 (23.7.2016) può presentare la domanda entro il 31 dicembre 2021.

Misura dell'indennizzo

- Euro 50.000 per il reato di omicidio;
- euro 60.000 per il delitto di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona offesa che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa esclusivamente in favore dei figli della vittima;
- euro 25.000 per le lesioni personali gravissime di cui all'art.583, comma 2 del c.p.;
- euro 25.000 per la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso ai sensi dell'art.583-quinquies del c.p.

### MISURE DI SOSTEGNO AGLI ORFANI DEI CRIMINI DOMESTICI E DI REATI DI GENERE E ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Beneficiari delle misure di sostegno previste dal regolamento sono gli orfani di crimini domestici, figli minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti, della vittima di un omicidio commesso dal coniuge, anche legalmente separato o divorziato, ovvero dall'altra parte di un'unione civile anche se l'unione è cessata, ovvero della persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza.

Nei confronti degli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie sono riconosciute delle misure a sostegno del diritto allo studio attraverso l'erogazione di borse di studio e la gratuità o semigratuità della frequenza presso convitti, educandi o istituzioni educative in generale.

Sono inoltre previste somme a ristoro delle spese documentate sostenute a titolo di compartecipazione alla spesa per le prestazioni mediche e di assistenza materiale e psicologica.

Sono riconosciuti, altresì, degli incentivi all'assunzione ai datori di lavoro privato che li assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Infine, è riconosciuto un sostegno alle famiglie affidatarie.

Per ulteriori Info e per scaricare moduli di istanza, visitare il sito del Commissariato del Governo per la provincia di Trento ([www.prefettura.it/trento](http://www.prefettura.it/trento) - tel. 0461 - 204511)



## Ammonimento

L'ammonimento è uno strumento amministrativo, introdotto nel 2009, come provvedimento alternativo alla querela, esclusivamente per i casi di stalking (atti persecutori) su richiesta della vittima. Non presuppone la prova certa del fatto, ma solo la sussistenza di "indizi" che rendano verosimile l'avvenuto compimento di atti persecutori.

La vittima di stalking può chiedere al Questore di ammonire il persecutore affinché non ponga più in essere comportamenti lesivi della libertà, della salute, dell'equilibrio psico-fisico.

Tale ammonimento consiste in un richiamo orale del Questore rivolto allo stalker che viene diffidato dal tenere una condotta contraria alla legge.

È un avvertimento verbale che evita al colpevole un processo penale e alla vittima di dover sporgere querela.

### CONSEGUENZE DELL'AMMONIMENTO:

- Revoca dell'autorizzazione per la detenzione di armi, se la persona nei confronti della quale si richiede il provvedimento possiede armi o munizioni;
- Aumento della pena in caso di condanna per il reato di stalking;
- Procedibilità del reato d'ufficio.

Nel 2013 lo strumento dell'ammonimento è stato esteso anche alla violenza domestica.

In tal caso per l'avvio del procedimento amministrativo è sufficiente una segnalazione da parte di chiunque (operatore sanitario, assistente sociale, parente, vicino di caso, medico curante, ecc.) quando ricorrono ipotesi di percosse o di lesioni, anche tentate nell'ambito familiare connesse o meno con violenze psicologiche, sessuali o economiche.

In tale fattispecie NON è alternativo al procedimento penale, ma è eventualmente parallelo ad esso. Si parla di violenza domestica quando vittima ed il maltrattante sono legati dal vincolo familiare (fratelli, zii, ecc.) da un rapporto coniugale in corso o cessato, oppure da una convivenza attuale o cessata oppure da una relazione affettiva anche se non c'è mai stata convivenza.

## Allontanamento d'urgenza dalla casa familiare

È uno strumento giuridico che attribuisce alle Forze dell'ordine intervenute sul posto, a seguito di intervento in flagranza di reati contro la persona (minaccia grave, violenza sessuale, lesioni aggravate, ecc.) la facoltà di disporre, laddove ravvisino concreto pericolo per l'incolumità fisica o psichica della vittima e previa autorizzazione anche orale del Pubblico Ministero, l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare con il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima nell'immediatezza dei fatti, nei confronti del responsabile.



## Formazione

L'Ufficio pari opportunità e inclusione svolge attività di programmazione, coordinamento e gestione di attività formative per le figure professionali sociali e per gli operatori della rete anti violenza (Forze dell'Ordine, operatori sanitari, operatori del terzo settore). Le attività formative sono dirette a potenziare la capacità di intercettare e riconoscere tempestivamente le situazioni di vittimizzazione e ad incrementare le competenze dei professionisti nell'accompagnare le vittime nel percorso di uscita dalla violenza. L'attività di formazione è estesa anche alla società civile ed in particolare alle diverse agenzie educative, al fine di favorire il diffondersi di una cultura che tenga conto delle differenze individuali e di promuovere relazioni orientate al rispetto reciproco, in una prospettiva di autodeterminazione.

I percorsi formativi sono realizzati in forma diretta e/o in collaborazione con agenzie esterne (es. Questura, Azienda sanitaria, TSM, IPRASE, Fondazione Franco Demarchi ,...).

### **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**Dipartimento salute e politiche sociali**

**UMSE Sviluppo rete dei servizi**

**Ufficio pari opportunità e inclusione**

IT - Via Gilli, 4 - 38121 Trento

TEL 0461 493839

FAX 0461 494159

E-MAIL [uff.pariopportunita@provincia.tn.it](mailto:uff.pariopportunita@provincia.tn.it)

PEC [umse.svilupporete@pec.provincia.tn.it](mailto:umse.svilupporete@pec.provincia.tn.it)





## Fondo “La violenza non è un destino”

Il Fondo “La violenza non è un destino” offre un aiuto concreto alle donne e ai loro figli, che stanno cercando di uscire da una situazione di violenza e ricostruirsi una nuova vita. Ad esempio può finanziare percorsi di inserimento lavorativo, la caparra per un nuovo appartamento, l’iscrizione a corsi formativi o l’acquisto di beni di prima necessità utili per la donna o per i bambini.

La richiesta va presentata da una delle associazioni della rete antiviolenza, che descrive brevemente i bisogni a cui si vuole rispondere, direttamente alla Fondazione Famiglia Materna che gestisce il Fondo.

TEL. 0464 435200

E-MAIL [prog.rosa@famigliamaterna.it](mailto:prog.rosa@famigliamaterna.it)

FB [www.facebook.com/progettoROSA](http://www.facebook.com/progettoROSA)

La somma accordata viene erogata, compatibilmente con la disponibilità del Fondo, direttamente alla donna interessata.



## FORZE DELL'ORDINE

### Le Forze dell'ordine assicurano le seguenti attività

- Raccolta delle denunce per fatti, episodi e vicende riconducibili alla violenza di genere;
- Interventi "sul posto", in caso di emergenza, su richiesta degli interessati/e;
- Rilascio informazioni sugli strumenti normativi a disposizione delle vittime di violenza.

### **112** Numero unico per l'emergenza numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

<b>COMANDO PROVINCIALE TRENTO</b>	TEL. 0461 202000
<b>CARABINIERI CAVALESE</b>	TEL. 0462 248700
<b>CARABINIERI CLES</b>	TEL. 0463 601700
<b>CARABINIERI RIVA DEL GARDA</b>	TEL. 0464 576300
<b>CARABINIERI ROVERETO</b>	TEL. 0464 484300
<b>CARABINIERI BORGIO VALSUGANA</b>	TEL. 0461 781600

<b>QUESTURA DI TRENTO</b>	TEL. 0461 899511
<b>SERVIZIO EMERGENZA PER SORDOMUTI</b>	SMS 348 1918444

<b>PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO</b>	TEL. 0461 200111
---	------------------

<b>PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVERETO</b>	TEL. 0464 451685
---	------------------

<b>COMMISSARIATO DI ROVERETO</b>	TEL. 0464 484611
----------------------------------	------------------

<b>COMMISSARIATO DI RIVA DEL GARDA</b>	TEL. 0464 578011
--	------------------

---

<b>CORPO POLIZIA LOCALE TRENTO</b>	TEL. 0461 889111
Contattare i comandi della polizia locale dislocati sul territorio provinciale	

---



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

---

TRENTINO

*Ufficio Stampa*

**Responsabile:**

**Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa**

**Coordinamento editoriale:**

**Arianna Tamburini, Gianna Zorzea,  
Donatella Simoni**

*UMSE - Sviluppo rete dei Servizi - Ufficio Pari Opportunità e Inclusione*

**Progettazione:**

**Miriana Detti, Laura Castegnaro, Loredana Lazzeri, Sabrina Pegoretti,**

*Grafica*

**Giorgia Codato**

*4a Edizione*

*Marzo 2021*

*Stampato da Centro Duplicazioni interno,  
Provincia autonoma di Trento*

# STOP VIOLENZA DOMESTICA CONTRO LE DONNE

LA VIOLENZA SULLE DONNE  
È UN REATO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INFORMAZIONI  
ORIENTAMENTO,  
SERVIZI

**1522**

PER LE EMERGENZE  
**CHIAMA**

**112**

